

**L'APPUNTAMENTO** In via Savona

# Per chiamarlo maestro bisogna salire al 4° piano

*Il primo spettacolo su Giorgio Strehler è al teatro Libero  
Corrado D'Elia rilegge il grande regista che fondò il Piccolo*

**Marta Calcagno Baldini**

■ «E' incredibile che a Milano ancora nessuno abbia parlato di Giorgio Strehler», dice Corrado D'Elia, direttore artistico del teatro Libero oltre che regista e attore. «Neanche il Piccolo - osserva - ha ancora realizzato uno spettacolo in suo onore».

Eppure nel 1947 proprio qui, nella città forse ancora più attiva in Italia in ambito di spettacolo dal vivo, Giorgio Strehler e Paolo Grassi fondarono il primo teatro pubblico in Italia, finanziato dallo Stato e una compagnia stabile di ricerca.

Non è poi così incredibile che sia proprio D'Elia a raccogliere l'eredità di un grande maestro come Strehler e realizzare in suo onore lo spettacolo «Non chiamatemi Maestro», nuova produzione in scena al teatro Libero fino a domani, con D'Elia stesso come unico attore, oltre che regista e autore, per una drammaturgia elaborata insieme all'aiuto di tanti che con Strehler avevano lavorato.

E in fondo non stupisce molto neanche l'ammirazione di D'Elia verso Strehler, perché anche Corrado ha fondato un suo piccolo teatro (poche poltrone al quarto piano di un palazzo in via Savona) e riesce a mantenerlo sempre vivace e con una buona affluenza di pubblico.

«Non chiamatemi maestro» è una rilettura di alcuni documenti e lettere che Strehler pro-

nunciò e che sono sapientemente raccolti e raccontati da D'Elia al pubblico nella simulazione di una lezione al Piccolo.

Lo spettacolo ripercorre l'intera vita del regista, dall'infanzia a Trieste con la madre (il padre muore molto presto), alla decisione di aprire il Piccolo, fino al suo lavoro con gli attori, di

**L'OPPORTUNITÀ**  
Con 12 euro si respira  
cultura e si beve  
un aperitivo al fresco



**IL MITO** Giorgio Strehler viene riletto al Libero

impegno e creazione dinamica e condivisa dell'arte: «Cari allievi, la cultura non è un lusso, ma una necessità».

Per Strehler il sapere è un tesoro da condividere per cogliere la vita nella sua interezza: «l'arte è contro il disumano, contro la bruttezza, contro tutto ciò che c'è di basso, di orrendo e che ci circonda».

«Non chiamatemi maestro» non sarà l'ultimo appuntamento dell'estate al teatro di via Savona che, anzi, rimarrà aperto fino al 2 agosto grazie al secondo anno della rassegna «Liberi d'estate», dedicata al numero sempre maggiore di milanesi che restano in città anche nei mesi più caldi e ai turisti: il biglietto costerà 12 euro con aperitivo incluso e offerto dal teatro (aria condizionata assicurata).

Sei titoli accompagneranno fino ai primi di agosto, a partire da «La leggenda di Redenta Tria», dal 21 al 24 luglio. Spettacolo di Corrado d'Elia ispirato all'opera di Salvatore Niffoi.

Info. 02 8323126,  
biglietteria@teatrolibero.it,  
www.teatrolibero.it